

(comu veni) Ferrazzano

2° capitolo della Trilogia "P3-coordinate popolari"

dall'opera di
Giuseppe Pitrè

di e con
Giuseppe Provinzano

Luci e ambiente scenico di
Petra Trombini

una co-produzione
Associazione Babel
Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari

con il sostegno
Museo Internazionale delle Marionette Antonio Pasqualino
Spazio Franco

in collaborazione con il
Festival di Morgana

P3-coordinate popolari

Il progetto di una trilogia

Agatuzza Messia, Anna Brusca, Mattia Di Martino, Maria Curatolo .. e poi Giuseppe Furia, Francesca Leto, Elisabetta Sanfratello e poi ancora operai, mercanti, contadini, marinai viandanti gente del popolo ... sono solo alcuni dei palermitani e siciliani da cui **Giuseppe Pitre** si fece raccontare quelle storie, quei canti, quelle usanze, quei giochi, divenuti nostro patrimonio culturale mediterraneo reso da lui immortale attorno all'Italia del Sud prima di unificarsi in un'unica nazione. Senza mai prendere una posizione di giudizio, con una pazienza e un'osservazione minuta delle persone e delle cose, il lavoro di Giuseppe Pitre è all'insegna del rispetto per l'uomo e di amore per il popolo siciliano e del sud Italia, lasciato al suo destino, mal governato e spesso sfruttato (anche oggi?) che ha trovato rifugio proprio in queste favole, nei cunti, nelle tradizioni e nelle storie mille volte rielaborate. Con questo medesimo approccio ci siamo avvicinati alla sua figura e alla sua opera per creare "**P3_coordinate popolari**" un ciclo di spettacoli in un progetto sperimentale multidisciplinare ideato da **Giuseppe Provinzano e Petra Trombini** insieme agli altri artisti e professionisti della **Babelcrew**.

"**P3_coordinate popolari**" ha declinato attraverso diverse forme d'espressione artistica contemporanea il patrimonio che il Pitre ci ha donato, con l'intento di rendergli omaggio rielaborandolo e utilizzando linguaggi performativi che, fuggendo da un approccio didascalico, ne reinterpretino lo spirito di rappresentazione restituendone la sua contemporaneità.

Filo conduttore di questa ricerca linguistica, il confronto tra l'attore e regista **Giuseppe Provinzano** e l'artista scenografa **Petra Trombini**: che faranno dei teatri, delle sale, degli spazi urbani, delle piazze, dei palazzi dei luoghi che li ospiteranno degli ambienti da reinventare all'interno di performances multidisciplinari create ad hoc e che hanno a che fare con vari aspetti dell'opera del Pitre

COMU VENI FERRAZZANO - Note di regia e sinossi

Nel 1° capitolo della Trilogia abbiamo lavorato su "**U pappaiaddu ca cunta tri cunti**", una delle favole più significative del Pitre, capolavoro narrativo e drammaturgico di storie nella storia, capace di far viaggiare nel tempo e nello spazio tra reale e immaginifico, una storia carica di simbologia e saggezza popolare: un *cuntu per bambini e famiglie* dal forte potere performativo caratterizzato dalle immagini animate in video mapping (di Petra Trombini) che scorgano dalla bocca di un narratore qualunque (Giuseppe Provinzano), che si fa personaggio per diventare condottiero e animatore di questo viaggio dentro il mondo fiabesco del Pitre.

Per guidarci in questa trilogia abbiamo scelto di affidarci alla figura di **Ferrazzano**, alter ego scaltro di Giufà al quale il Pitre ha dedicato diverse storie nella sua opera a fare da contraltare al babbasone di lui più noto. Ferrazzano sarà una sorta di Virgilio, un train d'union tra i vari capitoli che in questo secondo lavoro si presenta in tutta la potenza narrativa e performativa.

[Comu Veni] Ferrazzano" e' a tutti gli effetti un esperimento scenico performativo, un lavoro che si muove tra narrazione, cunto e performance: nell'opera del Pitre, Ferrazzano e' presente piu' volte con tanti frammenti, piccole storie che ne delineano il carattere ma non ne restituiscono un' identita' riconoscibile in unico racconto. Ferrazzano ci condurrà pertanto tra le storie nelle storie, passando da una a un'altra, **facendo scegliere al pubblico attorno a se' una o piu' storie** delle tante che sarà in grado di raccontare, quale primo esemplare delle *posteggie* ancora prima che queste fossero tali. Un personaggio denso capace di raccontare tutto e il contrario di tutto, in un meccanismo aperto che si modifica di giorno in giorno, così come lui era abituato a fare. Un tutto fare nella vita / Un tutto raccontare sulla scena. Un primordiale performer dei cunti e delle narrazioni.

Sono 35 e piu' le storie che Ferrazzano conosce: potrebbe raccontarle tutte fino a quando il pubblico ne avrà voglia o solo alcune di queste. Quali non e' dato saperlo. **Il pubblico sceglie da una bisaccia le storie sfidando Ferrazzano** in un gioco ispirato a quello delle vecchie osterie, sfidandosi "a chi la racconta meglio", con un bicchiere di vino quale premio o come pegno. E così, come un tempo queste entravano e uscivano dal calesse del Pitre, oggi muoveranno il loro incedere dalla *voglia di sentire una storia* di uno spettatore e da un corpo capace di narrare con tutti i suoi mezzi a disposizione, quello di Ferrazzano, che vivrà questa sfida in un ambiente scenico che lo farà sentire un gigante, o forse un nano sulle spalle di un gigante, Giuseppe Pitre'.